

"Il Libro
l'Incudine
la Croce
il Popolo"



Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: **CESARE TORRE** - DIR., AMM. E RED.: VICO FALAMONICA, 1/10 - 16123 GENOVA - TEL. 010.25.33.22.51 - REG. TRIB. GENOVA N. 11 / 27-3-1970
TARIFFA ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO: "POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB GENOVA"
ANNO XLXI - N. 1/2020 - TRIMESTRALE DI IDEE, CULTURA, ATTUALITA' & VITA ACLISTA - CENTRO STAMPA «GRAFICA L.P.» - VIA PASTORINO, 202 R. - 16162 GENOVA

Il futuro è investire sulla persona

Oggi si tende a dire che c'è una scarsa comprensione da parte degli italiani rispetto a quello che sta accadendo. La rivolta contro le competenze è drammatica: non fidarsi di chi le possiede produce tutta una serie di problemi. Le ricerche in questi ultimi anni sono concordi nel cogliere il cronicizzarsi del malessere che colpisce ampi strati della società. Dati confermati da una indagine SWG presentata qualche settimana fa a Bertinoro all'appuntamento annuale del Terzo Settore italiano. Sono due gli aspetti, tra i tanti che le ricerche hanno messo in evidenza, su cui vorrei soffermarmi.

Il primo riguarda la centralità dell'investimento sulla **persona**. Il vecchio tema dell'educazione. Oggi sappiamo che esiste una relazione ben precisa tra il livello di istruzione e la qualità della vita lavorativa da un lato e la capacità di gestire con successo le tante dimensioni della vita contemporanea dall'altro. E' questa la condizione non solo per avere un reddito maggiore, ma anche per gestire meglio la salute (dall'alimentazione all'attività fisica), per avere e mantenere buone reti relazionali, per coltivare interessi e curiosità, per non avere paura della tecnologia. Per essere cittadini a pieno titolo di un mondo sempre più sofisticato e veloce è necessario disporre di un buon capitale culturale. Un'affermazione tutt'altro che scontata. Le nostre società vengono, infatti, da decenni nei quali era sufficiente essere "consumatori", magari anche un po' instupiditi. Oggi, però, avere due soldi in tasca e frequentare un centro commerciale non basta più. Per navigare nel mondo che abbiamo costruito occorrono molte più "competenze" - formali e informali - che si apprendono prima di tutto a scuola e poi sul lavoro (almeno in quella parte di mondo lavorativo dove la professionalità viene messa a valore). Due mondi terribilmente lontani dall'esperienza quotidiana di molte persone.

Il secondo aspetto riguarda la ricostruzione del **senso di comunità**. I primi nemici da combattere sono la disillusione, la diffidenza,



l'isolamento, che di fatto rendono impossibile ogni ripartenza. Da ogni parte si avverte il bisogno di un clima più positivo, dove sia possibile ricostruire quel bene intangibile, ma così prezioso, che è la fiducia. Che si basa su tre pilastri. La qualità dei soggetti attivi sul territorio: istituzioni pubbliche, imprese, scuole, ospedali, associazioni, parrocchie. E' nel rapporto con tali soggetti che i cittadini si formano la loro idea della realtà. La legalità, con uno Stato capace di soddisfare la legittima domanda di sicurezza. C'è bisogno di sapere che coloro che distruggono il bene comune siano effettivamente perseguiti. Infine, la capacità di investire - sulla famiglia, sulle infrastrutture, sui beni pubblici - come chiave di accesso al domani. Solo una comunità che investe può guardare al futuro con fiducia. Ciò che porta speranza, in un momento difficile come questo, è ripartire dai **territori**, parlando anche dei fallimenti, ma soprattutto capendo chi ce l'ha fatta, perché ce l'ha fatta, quali sono gli elementi chiave che hanno permesso di farcela. Queste tre dimensioni marcano la domanda di un diverso modo di stare insieme. Può essere che ciò ci spinga verso il tempo della rabbia, del risentimento, della chiusura. Ma può essere invece che ciò costituisca una straordinaria occasione per ritessere una vita sociale che negli anni si è sfrangiata. Al di là di ciò che produciamo e consumiamo, occorre lavorare per ricostruire la qualità del nostro tessuto sociale: a partire dalla cura della persona e dei territori. In gioco c'è il nostro futuro.

Dovremmo usare come criterio di riferimento per la generatività della nostra attività, politica o sociale che sia, il bellissimo riferimento di papa Francesco nella "Evangelii Gaudium" quando afferma che quello che conta non è occupare spazi tanto per occuparli. Il tempo è superiore allo spazio. Dobbiamo mettere in moto processi che **cambiano** le cose **nel tempo**. È lì che misuriamo la nostra generatività, la soddisfazione e il senso della nostra vita.

Enrico Grasso

**Contrordine
compagni**

...



Genova pag. 2

**Sportello
Incontra
Lavoro ...**

...



Genova pag. 3

**Corsi
di Italiano
per stranieri**

...



Genova pag. 3

**Le risorse
di Leonia**

...



Genova pag. 4

**Che lavoro
fare
nella vita**

...



Genova pag. 5

**La nuova
disciplina
della crisi
d'impresa**

...



Genova pag. 6

**Lo
sapevate
che**

...



Genova pag. 7

Contrordine, compagni

Produzioni, lavoro, nuovi ecosistemi cambieranno la vita di ciascuno, per cui la prima operazione da compiere è quella di comprendere ciò che ci aspetta e capire che si tratta di una trasformazione più impegnativa di una semplice robotizzazione. Anche la Fiat Ritmo del 1978 era completamente automatizzata e veniva prodotta tramite robot nello stabilimento di Cassino, in provincia di Frosinone, ma la fabbrica 4.0 è qualcosa di completamente diverso: è interconnessa con un livello di interdipendenza all'interno di un ecosistema intelligente, in un dialogo tra macchina e macchina e tra macchine e uomo. La vera svolta è la connessione costante con l'ecosistema esterno materiale e immateriale attraverso nuvole di dati (cloud). In Italia, di fatto, non esiste ancora nulla del genere. Le prime piccole esperienze nel nostro Paese sono nicchie, cantieri che non somigliano nemmeno a una fabbrica 4.0. (...)

Le fabbriche di Siemens e Bosch sono state le prime a cimentarsi davvero sul 4.0. Questa mutazione implica la necessità di ripensare la produzione e le persone impegnate nella produzione, ma anche di rigenerare il territorio intorno a una fabbrica smart. Una fabbrica funziona se ci sono addetti con la professionalità adeguata, ma soprattutto se intorno vi è, appunto, un ecosistema intelligente. È questo contesto che consente di riportare la manifattura al

centro e l'Industry 4.0 è l'occasione - l'ultima - per raggiungere l'obiettivo, con buona pace di chi parla di dematerializzazione dell'economia. Per riuscirci, oltre che di formazione, c'è bisogno di una programmazione e di una progettazione politica e sociale che tenga conto dei mega-trend techno-industriali e umani, da svilupparsi sul lunghissimo periodo e non limitata al ricatto dell'immediato.

Le politiche e le iniziative con orizzonte triennale sono in questo senso inutili. Quelle italiane, che sono semestrali (ultimamente quotidiane), sono più che inutili. Bisogna guardare a un orizzonte di almeno venti o trent'anni, considerando, per esempio, che con gli attuali tassi di crescita nel 2100 l'Africa avrà quattro miliardi di abitanti, tre in più rispetto al miliardo attuale. E considerando anche che, in Italia, gli ultraottantenni raddoppieranno e nel giro di qualche decennio avremo molti più over 65 che giovani. Entrambe le circostanze dovrebbero far riflettere sulle dinamiche demografiche e migratorie mondiali e spingerci a ripensarne totalmente l'interpretazione, i modelli, le priorità e le politiche di gestione.

Progettazione: eccola, dunque, la parola chiave. E per non andare fuori strada, bisogna scriverla su un foglio bianco. È questa la prova di coraggio per muoversi in mare aperto, su mappe completamente nuove e fare sul serio. Fondamentale sarà, inoltre, la

partecipazione. La rivoluzione digitale sta consegnando agli archivi l'idea fordista che in fabbrica il lavoro vada organizzato seguendo una rigida catena di comando. Il combinato disposto di Industry 4.0 e delle infrastrutture di blockchain e Intelligenza artificiale modificherà in maniera profonda l'organizzazione del lavoro. Il sociologo Federico Butera spiega che la «gara contro le macchine» è un nonsense logico. Le macchine, cioè la tecnologia, possono essere progettate in modo da produrre risultati positivi per tutti, a patto che la progettazione sia un lavoro di squadra, che liberi i lavoratori dalle gabbie delle mansioni, consentendo loro di svolgere un ruolo creativo. La partecipazione va estesa anche ai percorsi formativi, alla scuola e alle università. È la via della «democrazia industriale» che è stata seguita con successo dalla Germania e dai Paesi scandinavi.

Il protagonismo delle persone, ovviamente, dev'essere promosso anche fuori dalle fabbriche. Un'autentica partecipazione si realizza pure sul versante del consumo, spingendo le aziende a fare della sostenibilità la bussola che orienta le loro decisioni. Il «voto col portafoglio», ovvero scelte di consumo che premiano aziende e imprese che producono seguendo protocolli di sostenibilità può aiutare concretamente le persone a divenire soggetti e non oggetti del mercato, e si configura anche come strumento

di lotta sindacale. Se la fabbrica del XX secolo attribuiva al lavoro una dimensione collettiva, oggi questa dinamica si è affievolita. Dunque la chiave di volta per ritrovare una dimensione alta del lavoro è quella della conoscenza e della partecipazione a ogni livello. Bisogna valorizzare esperienze nuove e autentico buon senso contro chi predica la disintermediazione e profetizza un mondo in cui il 90 per cento delle persone starà in panchina vivendo di sussidi, mentre il 10 per cento lavorerà.

A questa visione tecnofobica, a chi sostiene che l'innovazione semplicemente cancellerà occupazione, opponiamo un modello in cui l'uomo si libera nel lavoro, riducendo la fatica e limitando le mansioni ripetitive e alienanti, allargando gli spazi in cui mettere in campo la propria intelligenza e fantasia. Le macchine, insomma, non distruggeranno soltanto, ma miglioreranno il lavoro e ne creeranno di nuovo. Se accantoniamo per un attimo tutte le opinioni in merito, se vogliamo ragionare in modo empirico su quanto sta accadendo e sul suo impatto, noteremo che il nostro sistema industriale è sempre andato a più velocità: oggi è evidente che le aziende che faticano, che non investono e licenziano, sono proprio quelle più lontane dall'innovazione. (...) Sarebbe utile capire come il Paese di Leonardo, Giotto, Galileo e Michelangelo sia diventato il Paese «timoroso ed esitante» di oggi.

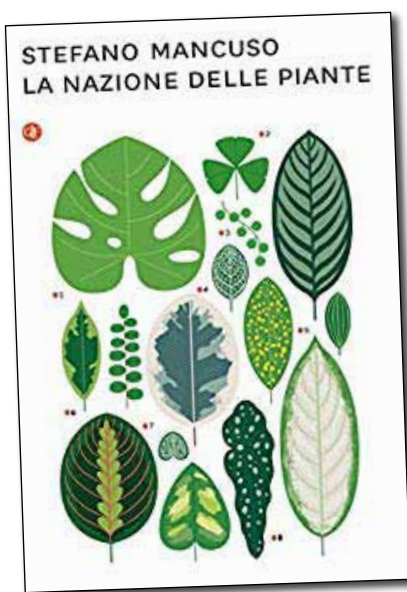


Lo ha ben ricordato Massimiliano Magrini: «È fuori dal gregge che si crea innovazione». Serve almeno un po' di insoddisfazione per l'esistente: il pensiero divergente è l'unico non sostituibile dagli algoritmi di Intelligenza artificiale, l'unico capace di ridiscutere verità acquisite per innovare anche il sapere preconstituito. Il pensiero divergente è quello che ha guidato Leonardo da Vinci, Steve Jobs ma anche Gandhi. Innovatori che hanno trovato insoddisfacente l'orizzonte che il pensiero tradizionale della loro epoca considerava immutabile. In conclusione, le innovazioni dirompenti e la loro affermazione ci stanno rendendo più forti. La nostra crescita individuale, morale, sul piano delle competenze e delle capacità progettuali e di governo del cambiamento non è, però, altrettanto rapida.»

Marco Bentivogli

tratto da «Contrordine, compagni» - Ed. Rizzoli - Pag. 240

La Nazione delle piante



Nessuno mai aveva pensato a una Costituzione per le piante, tanto meno a una «Nazione» delle Pianta: in effetti, chi mai ci penserebbe? Le vediamo, ci piace osservarle, annusarle, tenerle come oggetti ornamentali per le nostre case o per gli altri luoghi nei quali viviamo, ma, a conti fatti, tutto finisce qui.

Sono belle, le curiamo ma non pensiamo all'importanza intrinseca che esse portano in sé, né a quella estrinseca per ciò che esse producono per il nostro Pianeta. Eppure le piante sono il fulcro dell'intera esistenza della nostra «Gaia» Terra: non ce ne rendiamo conto - probabilmente persino ignorandolo - ma è grazie a questi vegetali se il circolo della vita funziona perfettamente.

È un piccolo manuale che ci apre gli occhi e ci impreziosisce di un'ampia visione sull'importanza delle piante per la nostra Terra, importanza che dovremo anteporre, per il bene del Pianeta, a quella che noi, uomini, pensiamo di avere.

I nostri diritti, si sa, sono sanciti dalla Carta Costituzionale, Carta che rappresenta per gli uomini la tutela primaria e inalienabile dei nostri fondamentali diritti: stiamo ben attenti a far sì che questi vengano rispettati e non calpestati da nessuno; allo stesso modo, di recente, numerose sono le norme che regolano, altresì, il rispetto degli animali in genere, guai a torcere loro un solo pelo: ed è giusto.

Ma, in effetti, si è mai pensato all'importanza che le piante rivestono per noi e per il nostro Pianeta? Forse no, anzi, sicuramente è così: nessuno si è mai posto il quesito, nessuno ha mai ritenuto simili vegetali tanto importanti da sancirne per iscritto i propri diritti.

Ma tutti sanno che l'aria pulita che respiriamo - meglio utilizzare il condizionale e dire: che dovremmo respirare - è dovuta proprio a loro.

La Nazione delle Pianta è l'unica, vera ed eterna potenza planetaria. Senza le piante, gli animali non esisterebbero: la vita stessa sul pianeta, forse, non esisterebbe e, qualora esistesse, sarebbe qualcosa di terribilmente diverso.

Ci si aspetterebbe quindi che rispettassimo in tutto e per tutto l'ambiente che ci circonda, l'acqua, l'aria, la terra, in quanto questi elementi rappresentano la vitalità della nostra Terra, che evitassimo ogni deforestazione e copriassimo di piante tutte le superfici possibili e immaginabili. L'uomo deve imparare ad utilizzare le risorse messe a disposizione per la sua sopravvivenza in maniera oculata e a non farne un uso sconsiderato perché, presto o tardi, queste finiranno; le piante, al contrario, si muovono ma non si possono spostare e questo le porta a essere non solo autonome, ma anche a ottimizzare le risorse disponibili.

Non ho il pollice verde, devo ammetterlo: una pianta, in mano mia, ha vita breve quanto quella della effimera, piccolo insetto acquatico simile alla libellula; ciò nonostante, ho a cuore l'ambiente e la sua tutela perché - concordo pienamente con l'autore - dalla sua difesa e dal riconoscimento di determinate priorità garantite a quest'ultimo, può dipendere la vitalità del nostro Pianeta.

È l'uomo che, prima di ogni altro essere vivente, deve prendere consapevolezza di ciò.

Personalmente diffonderei questo piccolo manuale all'interno di ogni istituto scolastico, lo farei studiare ai giovani allievi affinché loro per primi, futuro prossimo dell'umanità, si rendano conto di quanto importante sia



tutelare l'ambiente in cui si vive prima di ogni altra cosa.

In definitiva, cosa decide il destino degli essere viventi? La competizione o la cooperazione? In realtà è la cooperazione la vera forza trainante dei rapporti fra le specie: le piante stesse hanno intrapreso questa lunga cooperazione con gli essere umani,

proprio perché, la Nazione delle Pianta fonda sulla cooperazione lo strumento primario attraverso il quale si forma il progresso delle comunità.

Alessandra Di Maio

La nazione delle piante di Stefano Mancuso Editore: Laterza 2019



Trimestrale di idee, notizie, riflessioni & vita aclista
ACLI Genova N. 1 - PRIMAVERA 2020

Direzione, redazione, amministrazione:
c/o sede provinciale ACLI Genova,
V.co Falamonica 1/10 sc. sin. 16123 Genova

Direttore responsabile: Cesare Torre

Direttore: Enrico Grasso

Redazione: Pia Perez

Hanno collaborato:

Marco Bentivogli, Barbara Bernardini, Mauro Berruto, Luigino Bruni, Colomba Cocchi, Alessandra Di Maio, Maurizio Ferrera, Margherita Gasparini, Giuseppe Marconi, Chiara Nocchetti, Cristina Rosai, Stefano Roveta, Andrea Robotti, Wislawa Szymborska, Karelina Sanchez, Simona Vassallo, Tom Tovriglik

Sportello Incontra Lavoro in ambito domestico

Un servizio di incontro domanda - offerta di lavoro in famiglia

Le lavoratrici e i lavoratori che operano nel rapporto di lavoro domestico hanno uguale bisogno di tutela e di accompagnamento, in quanto sono entrambi protagonisti fragili in un mercato del lavoro con poche regole e scarse tutele. Nel prenderci cura di queste fragilità mettiamo insieme i nostri saperi e i nostri servizi per costruire un percorso che dia certezze e garanzie ai datori di lavoro e tuteli i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Il Patronato Acli è attento alle tematiche del lavoro di cura, riconoscendone la centralità nella struttura sociale del nostro Paese. Le famiglie e i lavoratori non devono essere lasciati da soli e per questo abbiamo organizzato un servizio su misura volto a realizzare un incrocio tra domanda e offerta di lavoro domestico che risponda ai bisogni delle famiglie e riconosca competenze e diritti dei lavoratori. Il Patronato Acli è oggi un'agenzia di intermediazione che può legittimamente (art.26 del D.L. 6.7.2011N.98 convertito in legge n. 11 del 15.07.2011) svolgere raccolta e incrocio tra domande e offerte di lavoro in ambito domestico, con un servizio di selezione di lavoratrici e lavoratori domestici per le famiglie. Lo Sportello Incontra Lavoro del Patronato si propone di contribuire a definire politiche attive del lavoro che concorrano all'emersione e alla qualificazione del lavoro in sinergia con altri servizi e progetti del Patronato. Le famiglie in cerca del loro collaboratore familiare ideale troveranno assistenza in ogni fase di orientamento dell'esigenza e accompagnamento alla selezione e all'assunzione del candidato prescelto.

Offro lavoro in famiglia

Il Servizio è un aiuto concreto alle famiglie per la selezione di persone adatte al servizio di cura dei propri cari: colf, baby sitter, assistenti familiari o anche



figure di elevata competenza professionale (assistenza a persone con patologie invalidanti, chef, custode, giardiniere, autista personale...). Mettiamo a disposizione la nostra banca dati di lavoratori del settore domestico di cui conosciamo competenze e referenze per rispondere in modo completo a tutte le esigenze delle famiglie. Il nostro lavoro consiste nel raccogliere le istanze delle famiglie e proporre le migliori candidature. Le attività dedicate alle famiglie sono:

- lettura dei bisogni generali della famiglia e progettazione dei percorsi di cura

- consulenza personalizzata
- ricerca e preselezione della figura professionale più adatta
- incontro domanda/offerta lavoro domestico
- consulenza sulla stipula e gestione del rapporto di lavoro domestico

Il lavoro domestico viene suddiviso in tre grandi aree:

- la cura e pulizia della casa e "servizi familiari"
- la cura di membri della famiglia e "assistenza familiare"
- la direzione dell'andamento della casa e "area direttiva"

Cerco lavoro in famiglia

Servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro in famiglia rivolto a chi cerca lavoro come colf, badante o baby sitter. Il lavoro di cura è uno dei lavori più complessi e richiede competenze e sensibilità non comuni: un collaboratore domestico o un assistente familiare entrano nel-

le case delle persone a contatto con le famiglie e le loro problematiche, spesso nei frangenti più delicati della vita, dovendo fornire un aiuto concreto e qualificato. Competenza, affidabilità e stabilità rappresentano il valore aggiunto per le famiglie e per i lavoratori. I nostri servizi aiutano a costruire questa competenza e affidabilità, al fine di aumentare le possibilità di costituire un rapporto di lavoro stabile, tutelato e che valorizzi la professionalità del lavoratore. Siamo a disposizione dei collaboratori familiari per informazioni, consulenza e supporto attraverso i servizi di:

- redazione del CV e della lettera di presentazione
- colloqui di orientamento
- analisi dei bisogni formativi
- bilancio delle competenze
- accompagnamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro
- preparazione al colloquio di lavoro

Le principali attività

Cerchi lavoro come assistente familiare? Cerchi un assistente o un collaboratore familiare? Per assistere una persona anziana, per seguire i bambini quando sei fuori per fare la spesa, per le pulizie o per altre attività? Gli operatori del Patronato Acli ti seguiranno passo passo nella ricerca e nella selezione della persona giusta fino all'avvio del rapporto di lavoro domestico. Sarà possibile usufruire di diversi servizi:

- essere accolti con cortesia e disponibilità dagli operatori;
- esseri inseriti nella banca dati del Patronato Acli per ricevere informazioni su lavoro, formazione e possibilità di impiego;
- ricevere una risposta adeguata al servizio richiesto ed essere indirizzati nel proprio percorso con competenza e professionalità;
- ricevere tutte le informazioni necessarie relative al CCNL La-

voro Domestico;
- ricevere la consulenza necessaria alla gestione del rapporto di lavoro.

- incrocio domanda/offerta di lavoro domestico
- analisi del bisogno e progettazione dei percorsi di cura e assistenza per le famiglie

- selezione dei lavoratori domestici
- consulenza sulla stipula e corretta gestione del rapporto di lavoro domestico
- promozione di percorsi di formazione per i lavoratori per aumentarne la professionalità e competenza.

PATRONATO ACLI GENOVA - A Genova ci trovi qui:

Sede Provinciale:

Vico Falamonica 1-1 Sc. Sin.
Tel. 010.25.33.22.20 - Fax: 010.26.17.21
Lunedì e Venerdì 8,30 -13,00
Martedì, Mercoledì e Giovedì 8,30 - 12,30 e 14,00 - 17,00
E-mail: genova@patronato.acli.it

ALTRE SEDI PIÙ VICINE A TE:

Bolzaneto:

Via Bolzaneto 59 r - Tel. 010.74.11.863
Martedì - Mercoledì 8,30 - 12,00
Giovedì 8,30 - 12,00 e 13,30 - 15,30
E-mail: genovabolzaneto@patronato.acli.it

Borgoratti:

Via Tanini 1 G - Tel e Fax 010.38.77.17
Lunedì 14,00 - 17,00
Mercoledì 8.30-12.30 e 14.30-17.30
Venerdì 8,30 - 12,30
E-mail: genovaborgoratti@patronato.acli.it

Sampierdarena:

Via Cantore 29/3 Sc. A - Tel. 010.46.99.289
Martedì 14.00-17.00
Giovedì 8.30-12.30

Nervi:

Via Sarfatti 18 (c/o Centro d'Ascolto) Tel. 010. 32.91.468
Lunedì 8,30 - 12,30
Venerdì 8,30 - 12,30

Sestri Ponente:

Via Biancheri 11-1 -Tel e Fax. 010.60.41.863
Lunedì - Martedì - Mercoledì 8,30 - 12,30 e 14,30 - 17,00
E-mail: genovaponente@patronato.acli.it

Marassi

Via Tortosa 71r - Tel. 010.83.10.799
Lunedì - Martedì 8,30 - 12,30
Mercoledì 8.30-12.30 e 14,30 - 17,00

Corso di Italiano per Stranieri

In classe vengono da Iraq, Perù, Moldavia, Afghanistan, Senegal e Ghana. È la sequenza delle ondate migratorie degli ultimi anni. Sono rifugiati, badanti, lavoratori in cerca di un impiego migliore. I primi passi per imparare la nostra lingua sono fondamentali per usufruire dei servizi di orientamento lavorativo, assistenza legale e segretariato sociale.

Le lezioni sono rivolte anche a chi ha bassa scolarizzazione e diventano porta d'accesso alla **cultura**, alla conoscenza di **diritti e doveri**, a opportunità sul territorio, alla **crescita** personale.

Tutti strumenti di base per costruire **dialogo e integrazione**.

Colomba Cocchi

I Corsi, organizzati in base alle effettive esigenze didattiche dei partecipanti, si svolgono a Genova presso la sede provinciale delle Acli in Vico Falamonica 1/8 (sc. sin.) il mercoledì dalle ore 10 alle ore 11,30.

Altri giorni e orari sono possibili in base a specifiche richieste e alla disponibilità della docente. Il metodo d'insegnamento adottato consta di lezioni frontali in cui vengono fornite le basi della grammatica italiana con l'ausilio di materiale didattico e opportuni contesti linguistici da cui è possibile dedurre l'uso normativo dell'italiano e/o in cui è necessario applicare nel modo corretto le singole strutture grammaticali e comunicative.

Referente è la prof.ssa Colomba Cocchi, docente in possesso della certificazione per la somministrazione dell'esame CILS.

La Certificazione di Italiano come Lingua Straniera (CILS) è il titolo ufficiale rilasciato dall'Università per Stranieri di Siena e riconosciuto dal Ministero degli Esteri. È articolata in sei livelli progressivi secondo i livelli del Quadro comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Serve per studiare in Italia, lavorare in Italia o negli altri Paesi usando l'italiano, dimostrare la conoscenza della lingua italiana. Si ottiene dopo aver superato un esame costituito da cinque parti che prevedono prove di ascolto, lettura, produzione scritta e produzione orale. Alle Acli di Genova è possibile prepararsi agli esami CILS seguendo i corsi di italiano, tenuti da insegnante certificata, con la possibilità di seguire lezioni individuali, finalizzate alla visualizzazione e simulazione delle prove d'esame.

La sede di Vico Falamonica è sede di esami CILS in virtù della convenzione firmata dal Patronato Acli con l'Università degli Studi di Siena.

INFO: Acli Genova - Vico Falamonica 1/10 sc. sin. piano 3 - Genova

Tel. 010 25332251 (martedì e giovedì h. 10,30-12,30 e 14,30-17,00) - E-mail: acligenova.segreteria@gmail.com



Mi chiamo Kareline Sanchez, sono venezuelana e abito in Italia dal 2001, sposata e madre di due ragazzi. Di professione faccio la consulente d'immagine: mi occupo di valorizzare l'immagine delle persone attraverso l'abbigliamento, la comunicazione e l'etichetta.

Mi sono iscritta al corso d'italiano per perfezionare la lingua e arrivare al livello C2. Visto che mi occupo della crescita personale attraverso anche la comunicazione verbale, ho deciso di partecipare a questo corso per poter comunicare meglio in italiano. Ho saputo del corso di italiano per stranieri ACLI attraverso internet. Ho cercato tanto ma alla fine mi è sembrato che poteva essere una buona opzione perché offriva un buon programma.

Mi sono trovata benissimo, grazie all'aiuto ed alla pazienza degli insegnanti. Il corso si è svolto molto professionalmente, gli insegnanti sono stati molto bravi e attenti.

Non aggiungerei altro; per me il corso è stato molto positivo e ha soddisfatto le mie aspettative.

Ringrazio Colomba, Federico, Greta e Nadia per l'amore e la dedizione con la quale insegnano questa meravigliosa lingua.

Kareline Sanchez

Ciao mi chiamo Tom Tovriglik e sono nato a San Francisco in California. Mi piacciono molto le lezioni di italiano che si svolgono in ACLI.

Gli insegnanti sono bravi e hanno molta pazienza con gli studenti, mi correggono quando faccio un errore e mi spiegano meglio le regole; li ringrazio per il loro impegno e la loro serietà.

Mi piace molto il programma che svolgiamo, in particolare quando facciamo conversazione per imparare meglio la lingua italiana.

Il materiale che viene fornito è molto vario e ampio; mi vengono date alcune fotocopie con le regole di grammatica e altro per fare esercizi.

Mi sono iscritto al corso per perfezionare il mio italiano e imparare meglio la lingua.

All'inizio mi sono trovato in difficoltà, non conoscendo bene la lingua italiana, ma con il tempo sono migliorato e ora parlo l'italiano molto meglio.

L'unica cosa che non mi piace di questo corso sono tutte le scale che si devono fare per arrivare nell'aula.

Tom Tovriglik

Le risorse di Leonia

“La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sguosciate dall’involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall’ultimo modello dell’apparecchio.”

(Le città invisibili – Italo Calvino)

A Genova, durante gli anni della crisi, sono aumentate del 70% le persone in condizione di povertà e nell’anno peggiore (2012/2013) sono raddoppiate le famiglie a reddito zero.

Nel Municipio Levante sono state rilevate più di 150 famiglie in stato di disagio economico.

È nata quindi l’esigenza di costruire un progetto mirato al contrasto della povertà e che desse un sostegno significativo alle famiglie bisognose.

Grazie all’accordo tra Comune di Genova, Coop Liguria, MASCI Liguria e Associazione Borgo Solidale è nato il Social Market “La Cambusa”.

Dopo quattro anni di attività siamo riusciti ad aiutare 150 famiglie e da quest’anno, grazie al lavoro in sinergia con la rete cittadina RICIBO, riusciamo a recuperare anche i prodotti freschi che verrebbero buttati in giornata dai supermercati. Come dichiara la FAO (Food and Agriculture Organization) 1/3 del cibo prodotto nel mondo viene buttato; un quarto di esso basterebbe a eliminare la fame nel mondo. In Europa vengono buttate circa 90

milioni di tonnellate di cibo all’anno e di questo spreco il 42% avviene in casa. Noi di Borgo Solidale ci siamo chiesti come poter sopperire a questa produzione di spreco e quale potesse essere il canale più ricettivo per poter combattere questa lotta. Chi meglio dei giovani! Chi meglio dei bambini! Impartire buone pratiche fin da piccoli può fare la differenza da adulti.

Abbiamo quindi deciso di realizzare con la rete RICIBO un progetto formativo rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo livello, dai 6 ai 14 anni, intitolato “Le risorse di Leonia: dallo spreco al recupero”, con un notevole successo di adesioni (43 classi, 80 insegnanti, per un totale di 900 studenti circa). Parte attiva del progetto non sono stati solo gli insegnanti e gli studenti ma anche le loro famiglie, che sono state anch’esse coinvolte in azioni concrete all’interno del progetto.

Una delle attività che ha avuto più successo è stata “Buon appetito Piatto pulito” che ha coinvolto 16 classi per un totale di 350 studenti. A loro è stata consegnata una scheda

da compilare durante il pranzo in mensa, nella quale si chiedeva di segnare la quantità del cibo mangiato, se gli fosse piaciuto oppure no e se avessero consumato il pane e la frutta. Finito il pranzo, si sono raccolte le schede e si è pesato il cibo non consumato. La classe che ha sprecato di meno è stata premiata con il gioco Cibopoli: un gioco che ricorda il più conosciuto Monopoli, ma il cui scopo è di formare piatti sulla base della “buona alimentazione” (frutta, verdura, cereali, proteine) e piatti “dona cibo” (piatti sociali) cercando di ridurre al minimo lo spreco. Negli altri istituti abbiamo proposto attività di sensibilizzazione al problema dello spreco alimentare, concordando le metodologie con gli insegnanti e individuando le possibili azioni d’intervento sulla scuola e sul territorio: giochi da tavolo, giochi di ruolo, racconto o lettura di “Leonia” e brainstorming.

Alla fine dell’anno scolastico si è redatta una valutazione d’impatto delle azioni svolte i cui risultati sono stati comunicati e diffusi tramite i media. Per far



ciò è stato consegnato un “quaderno di bordo” a tutte le classi nel quale gli studenti hanno annotato idee, impressioni e azioni sul “non spreco” fatto in classe o a casa. Finalità ultima del progetto è stata di verificare il cambiamento rispetto alle abitudini e agli stili di vita della comunità coinvolta.

Il progetto è stato molto apprezzato anche dalle Istituzioni: insieme a esse si sta valutando se sia possibile riproporre le attività nel corso del nuovo anno scolastico, provando ad allargare il raggio d’azione su tutto il territorio genovese.

Margherita Gasparini



“Alcuni giovani gridavano per avere qualcosa. I più gridano perché hanno bisogno di qualcosa. La sola risposta a questo grido si trova nei cuori che vogliono comprendere, che hanno intelligenza per capire le persone e che non hanno paura di impegnarsi, né di camminare in questo mondo di smarrimento e di confusione: in questo mondo oscuro che copre un mondo più profondo di luce.”

Jean Vanier

Il pensiero dei ragazzi, patrimonio globale della terra

Il pensiero dei ragazzi è troppo assente dal nostro tempo presente, come era assente nei tempi passati. Eppure hanno sempre pensato, ma il mondo da loro pensato non era considerato dagli adulti qualcosa di interessante né, tantomeno, di utile per la vita sociale, economica, politica. E così questo grande patrimonio è rimasto in massima parte trascurato, dimenticato, non valorizzato. Avremmo avuto una società, una economia e una politica migliori se avessimo preso sul serio anche questo diverso pensiero. Più giuste, più sostenibili, più belle. Il pensiero ragazzo è stato ed è il grande assente nel dibattito pubblico.

Il modo con cui i ragazzi e le ragazze guardano alla fame e la pensano, ad esempio, non è il modo adulto. Loro, molto più di noi, vedono i beni economici

all’interno delle relazioni. Sono più sensibili alla disuguaglianza, danno poco peso al denaro, sono generosi. Il loro è un pensiero concreto: non c’è la fame nel mondo, ma ci sono bambini, ragazzi e persone concrete che hanno fame. Perché si può parlare molto loro di fame e povertà, ma la capiscono veramente solo quando vedono e incontrano qualcuno in carne ed ossa che è povero e ha fame. La tv e la rete vanno bene per molte cose, ma non per conoscere la fame e la povertà, che sono beni di esperienza, che li capisci solo se li vivi, se li tocchi. Per questa ragione, anche il loro pensiero è concreto, è vivo, si tocca: come un panino dimenticato da un cuoco, come la spazzatura gettata per terra dagli adulti e raccolta da loro.

I ragazzi e le ragazze dovrebbero e dovranno partecipare

al dibattito pubblico su tutti i temi, Interagire con i politici e gli economisti, raccontare le loro esperienze ed esprimere il loro pensiero. Il loro pensiero dovrebbe essere conosciuto dai principali politici ed economisti, perché ne hanno bisogno, perché è un pane che non hanno e che dovrebbero avere. E gli eventi di questi ultimi tempi ci danno la buona notizia che qualche politico sta cambiando e sta dando loro “voce in capitolo”.

Il pensiero dei ragazzi è rivolto a tutti, è un dono per la società intera. Finora lo abbiamo dimenticato, è forse arrivato il tempo di ricordarlo. Rilanciare questo pensiero diverso è essenziale per il Bene comune. Perché il Bene comune sarà più vicino quando sarà accolto e ascoltato anche il pensiero dei ragazzi.

Luigino Bruni

Che lavoro fare nella vita?

Quattro consigli (veri) per scegliere una professione

I quattro punti cardinali di John Stuart Mill

Pensavo che quella dei millennials sarebbe stata l'ultima generazione di giovani a cui avrei insegnato e dato consigli. Ora apprendo che alcuni dei ventenni che si rivolgono a me sono "genzeri". Appartengono cioè alla Generazione Z, il nome affibbiato ai nati dopo il 1997 dal sempre fantasioso dibattito americano. Ormai il ritmo del cambiamento tecno-culturale è così intenso che occorre cambiare etichetta più o meno ogni dieci anni. Per me - nella mia veste di consigliere (pardòn, advisor) - non cambia molto. Quando m'imbatto in un giovane motivato, con una mente brillante, gli propongo una bussola orientativa vecchia di due secoli, ma sempre attuale: quella di John Stuart Mill, un grande pensatore liberale del XIX secolo. Come in tutte le bussole, anche quella di Mill ha quattro punti cardinali, che ciascun giovane (e non solo) dovrebbe considerare e calibrare al fine di realizzare al meglio il proprio progetto di lavoro e di vita.

Osservare

Primo punto: imparare ad osservare. Sembra ovvio e banale, ma non lo è. I giovani guardano e si guardano continuamente. Soprattutto su internet e sui social. Ma "osservare" è un'altra cosa. Richiede metodo, strumenti appropriati, curiosità e attenzione. E, soprattutto, comporta il con-

servare le cose rilevanti che si sono viste. Quando si finisce la scuola e soprattutto l'università, bisogna fare gli "osservatori", drizzare le antenne per intercettare le opportunità e prima ancora le fonti di informazione. Molti miei studenti hanno seguito corsi sull'integrazione europea. Ma pochi di loro conservano il suggerimento di consultare regolarmente il portale europeo EURES, la piattaforma più ampia di informazioni e servizi per trovare lavoro nei paesi Ue.

Ragionare

Secondo punto: ragionare e fare previsioni. In Toscana il primo termine è ancora oggi sinonimo di parlare, conversare (come in Dante). Nella bussola di Mill, vuol dire invece saper condurre un discorso secondo logica, trattare e discutere di un tema in modo razionale. Il primo passo che compio quando do consigli agli studenti è proprio "farli ragionare" su di sé: sui propri obiettivi, le proprie competenze e gusti. Qualche tempo fa, dopo mezz'ora di colloquio "ragionante", uno studente che cercava lavoro nella consulenza ha finalmente riconosciuto che la sua grande passione era l'enogastronomia. A quel punto abbiamo iniziato a "osservare" su internet i possibili percorsi di formazione post-laurea. Lo studente ha scoperto l'esistenza di un nuovo Master della RCS Academy in "food and beverages", a Milano, la città

in cui vuole restare per motivi personali. Ragionamento + previsione = l'inizio del percorso di vita più in linea con aspirazioni lavorative e personali.

Obiettivo

Terzo punto: attivarsi per raggiungere l'obiettivo. Dunque: mettersi all'opera, darsi da fare. In maniera non dispersiva ma finalizzata. Millennials e genzeri hanno a disposizione una risorsa che poi nella vita diventa sempre più scarsa: il tempo. Come dice il proverbio? Chi ha tempo non aspetti tempo. Io capisco subito se un giovane è intraprendente. Glielo leggo negli occhi quando - osservando e ragionando - individua un'opportunità. Si mette in gioco, non sta più nella pelle. Se l'opportunità è immediata, sa coglierla. Se non lo è (magari bisogna aspettare l'apertura di una selezione), programma una serie di passi che prevedibilmente lo aiuteranno ad arrivare alla meta. Soprattutto cerca "esperienze". Quando gli studenti di Harvard lavorano alle casse dei supermercati, non racimolano solo qualche dollaro, ma acquisiscono anche competenze pratiche.

La fermezza

Il quarto punto cardinale è la fermezza, unita alla capacità di discriminazione. Una volta presa una decisione (essendone convinti, è ovvio), bisogna tener saldo il timone. Il dubbio è una potentissima arma filosofica, ma nella pratica può diventare

paralizzante. Hai accettato uno stage? Un contratto in prova? Dacci dentro e tieni duro. Le prime impressioni non sono mai una buona guida quando si è alla prima esperienza. Il mondo del lavoro non è come la scuola, né come l'università. Non ci si può aspettare dai colleghi o dalla superiore la stessa comprensione ed empatia che trovi negli amici o nella mamma. Osserva, ragiona, attivati e aspetta almeno un po' prima di "discriminare". Ossia separare le cose positive e quelle negative, per decidere se si è fatta la scelta giusta. Millennials e genzeri sono i giovani più istruiti di tutta la storia umana. Sono anche i più interconnessi e «virtualizzati», cosmo-

politici e «globalizzati». C'è però il rischio della fuga in avanti: diventare un mago di videogiochi o di app, senza aver prima consolidato competenze linguistiche e di calcolo basilari. Prima ancora del saper "ragionare" occorre infatti saper parlare e scrivere in modo chiaro e appropriato. Negli Stati Uniti d'America, per accedere ad alcune posizioni lavorative, bisogna dimostrare di saper fare un riassunto, consultare bene gli orari ferroviari a stampa degli anni Sessanta, eseguire a mano una divisione aritmetica. In genere, la metà dei candidati non riesce a superare la prova e dunque non viene neppure ammesso al colloquio.

Maurizio Ferrera



Per fortuna ci sono i miei nonni che, quando tirano fuori vecchie foto nei momenti di nostalgia, mi raccontano di mia madre, con i pantaloni a zampa d'elefante o la minigonna, sempre in prima linea nelle manifestazioni in piazza. E mio padre, giornate intere rinchiuso con la sua band a suonare e ascoltare musica. «Tuo padre non riuscivo a capirlo e mi preoccupava», dice mio nonno. In quei momenti li sento molto vicini; mi sembra di riconoscere in loro quel senso di

ribellione che sento dentro di me e questo mi conforta perché, se li guardo adesso, ho fiducia che questa specie di malessere che provo in questo periodo passerà anche per me e riuscirò a trovare anch'io la mia strada, com'è stato per loro.

Mia nonna dice che hanno solo paura. Un figlio che cresce è un pensiero grande per un genitore, per cui mi chiede di capirli, senza però mai rinunciare a cercare il mio posto nel mondo.

Bianca

Uno su quattro

Storie di ragazzi senza studio né lavoro

Ernesto raggiunge i suoi amici all'uscita dalla discoteca, a notte fonda, quando non servono più soldi per divertirsi e stare insieme. È iscritto a sette centri per l'impiego. I pomeriggi azzurri della periferia di Torino, dice, sono i più lunghi da far passare. I suoi mesi più felici li ha passati come stagista all'IKEA a seicento euro al mese per quaranta ore settimanali. F. ogni mattina si sveglia, prepara il caffè e accende il computer. Controlla le notifiche di Google Alert e delle app di Indeed, InfoJob, Jobrapido. Ha studiato, ma la laurea sembra non valga niente quando si tratta di trovare un impiego retribuito. Una notte ha scritto al quotidiano "Repubblica" una lettera in cui confessava la sua paura di non farcela. È stata condivisa sui social ed è rimbalzata per tutta l'Italia. Le sue parole hanno sconvolto Fabrizio, che lavora in nero a Crotone



consegnando pacchi a 5 euro al giorno: «Erano le parole di una ragazza come noi, ma molto più intelligente. Una ragazza così brava a scrivere, a spiegare. Piena di dolore. La prima cosa che

ho pensato è stata: ma se non ce la fa una come lei, concretamente quali speranze abbiamo io e Giuseppe?». Chi sono davvero questi ragazzi tagliati fuori da tutto, invisibili perché parte di niente? Niccolò Zancan dà loro voce raccontando le loro storie, i tentativi ostinati di trovare un lavoro che li faccia vivere dignitosamente e immaginare un futuro. Un viaggio in Italia da Sud a Nord da cui emerge un fatto: i destini dei protagonisti sono legati a doppio filo ai luoghi dove sono nati. Luoghi di violenza, di abbandono e solitudine. Sono cinque voci dei due milioni di ragazzi e ragazze italiani nati dove il futuro sembra già scritto.

Barbara Bernardini

Uno su quattro - Storie di ragazzi senza studio né lavoro
Autore: Niccolò Zancan
Editore: Laterza
Anno: 2019 - Pagine: 128

CAF ACLI

A Genova ci trovi qui:

Sede Provinciale:

Vico Falamonica 1-2 sc.sin.
tel. 010.25332220

E-mail: genova@acliservice.acli.it

Lunedì e Venerdì 8.30 - 13.00

Martedì - Mercoledì - Giovedì 8.30-12.30 14.00-17.00

ALTRE SEDI PIÙ VICINE A TE:

Bolzaneto

Via Bolzaneto 59 r tel. 010.7411863

Martedì e Giovedì 8.30 - 12.30 14.00 - 17.00

Borghoratti

Via Tanini 1 h - tel. 010.387717

Lunedì 8.30 - 12.30 13.30 - 16.30

Martedì e Venerdì 8.30 - 12.30

Mercoledì 14.00 - 17.00

Marassi

Via Tortosa 71 r - tel. 010.8310799

Martedì 8.30 - 12.30

Mercoledì 8.30 - 12.30 14.00 - 17.00

Sampierdarena

Via Cantore 29/3 sc. A - tel. 010.4699289

Lunedì 9.00 - 15.00

Venerdì 8.30 - 12.30

Nervi

Via Sarfatti 18 - tel. 010.3291468

Lunedì e Venerdì 8.30 - 12.30

Sestri Ponente

Via Biancheri 11/1 - tel. 010.6041863

Lunedì e Giovedì 8.30 - 12.30

Mercoledì 8.30 - 12.30 14.00 - 17.00

La nuova disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Con il decreto legislativo n. 14/2019 del 12.1.2019, è stato introdotto il nuovo "Codice della Crisi e dell'insolvenza", che rappresenta una svolta epocale nella disciplina della crisi d'impresa, essendo ispirato dalla finalità di privilegiare la continuità aziendale e di conservare le aziende, evitando il fallimento: e ciò, in buona sostanza, all'opposto di quanto previsto nel testo originario della legge fallimentare, risalente ad oltre 70 anni or sono (R.D. 16.3.1942 n. 267).

Il Legislatore ha deciso di disciplinare, in un unico testo e in modo complessivo, tutte le situazioni di crisi e di insolvenza del "debitore", inteso in senso amplissimo, vale a dire "consumatore o professionista, ovvero imprenditore che eserciti, anche non a fini di lucro, un'attività commerciale, industriale, artigiana o agricola, operando quale persona fisica, persona giuridica o altro ente collettivo, gruppo di imprese o società pubblica, con esclusione dello Stato e degli Enti pubblici" (art. 1 D. Lgs. 14/2019).

Ovviamente il testo normativo in parola disciplina, in modo differente, le situazioni di crisi o di insolvenza in relazione alle peculiarità dei soggetti interessati.

Infatti, sono assoggettati alla procedura di sovra-indebitamento, su cui il suddetto testo legislativo è intervenuto pochi anni dopo la L. 3/2012 del 27.1.2012 ("Disposizioni in materia di usura ed estorsione nonché di composizione delle crisi da sovra-indebitamento"):

a) il consumatore, cioè la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività commerciale, artigiana o professionale eventualmente già svolta;

b) il professionista;

c) il cd. "imprenditore minore", vale a dire una nuova figura di impresa che sia in possesso congiunto di

alcuni requisiti (attivo patrimoniale non maggiore di € 300.000,00; ricavi non superiore ad un determinato importo; un'esposizione debitoria non maggiore di € 500.000,00);

d) l'imprenditore agricolo e le start up innovative di cui alla L. 221/2012.

Sono assoggettati ai piani attestati di risanamento, agli accordi di ristrutturazione dei debiti, al concordato preventivo e alla liquidazione giudiziale tutti gli altri debitori, con esclusione dello Stato e degli Enti pubblici, delle grandi imprese assoggettate alla procedura di amministrazione straordinaria e delle imprese assoggettate alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

Con specifico riferimento alla procedura di sovra-indebitamento - che è quella che, in questa sede, maggiormente interessa - essa è, quindi, destinata a regolamentare situazioni di difficoltà economiche e di insolvenza di consumatori, o, comunque, professionisti e/o imprenditori cd. minori.

E' opportuno evidenziare, al riguardo, che la prima compiuta regolamentazione della materia è stata introdotta in Italia dalla L. 3/2012 (modificata dal D.L. 179/2012, convertito nella L. 221/2012) che ha colmato una grave lacuna dell'ordinamento nazionale (che era l'unico, in Europa, a non prevedere uno strumento normativo per l'esdebitazione dei cd. "insolventi civili").

L'avvocato Stefano Roveta riceve i Soci Acli in Sede Provinciale il Martedì h. 15,30 - 17 (su appuntamento).

Per fissare un appuntamento rivolgersi in Segreteria (tel. 010 25332251) negli orari di apertura.

In concreto, la procedura in parola è rivolta a tutti quei soggetti che non sono assoggettabili alla liquidazione giudiziale, e si attua mediante svariati strumenti, vale a dire:

- il piano di ristrutturazione dei debiti, riservato al consumatore, connotata dall'assenza di un procedimento volto ad acquisire il consenso dei creditori;

- il concordato minore, riservato al professionista, all'impresa minore, all'imprenditore agricolo ed alle start up innovative di cui al D.L. 179/2012;

- la liquidazione controllata del debitore, che sostituisce la liquidazione di cui alla L. 3/2012 e che, in sostanza, è una liquidazione giudiziale semplificata riservata al consumatore, al professionista, all'impresa minore, all'imprenditore agricolo, alle start up innovative e a ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale, che si trovi in stato di crisi o di insolvenza.

In ogni caso, motore della procedura di sovra-indebitamento è certamente l'organismo di composizione della crisi (OCC): è solo attraverso l'OCC competente che il debitore, in presenza

di specifici presupposti, può presentare al Tribunale la domanda di ammissione alla procedura.

Il D. Lgs. 14/2019 entrerà in vigore dopo 18 mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, vale a dire nel mese di agosto 2020. Sia pure con le possibili modifiche e integrazioni che potranno essere apportate in futuro, esso costituirà la normativa di riferimento per la gestione delle situazioni di crisi e/o di insolvenza delle imprese e dei cd. insolventi civili, con concrete ripercussioni pratiche, anche nelle procedure esecutive in essere.

Stefano Roveta

La miglior lezione dalla peggior squadra

Nel 2008 allenavo la squadra di pallavolo Montichiari, storico club del campionato di serie A1. Li vicino, a Castiglion delle Stiviere, sorgeva un Opg, agghiacciante acronimo che sta per Ospedale psichiatrico giudiziario. Chiusi definitivamente nel 2015, gli Opg altro non erano che i vecchi manicomi criminali. Un giorno venni avvicinato da alcuni dei responsabili della struttura. Mi chiedevano se volessi dedicare un po' del mio tempo libero per tentare un esperimento con alcuni dei loro ospiti, uomini di età e condizione psicofisica molto diversa, tutti con storie tragiche alle spalle. La prima cosa che chiesi fu quella di poter visitare il luogo dove erano rinchiusi. Mi ci portarono, una mattina di cui ricordo ancora perfettamente ogni dettaglio, ma più di tutto il buio. Urla, rumori, sguardi non raccontabili, ma soprattutto il buio. Fu un'esperienza pazzesca che mi fece venire un'idea: quella di proporre la pallavolo come, diciamo, terapia. C'entravano l'idea del passaggio, la costruzione di una squadra, c'entrava (moltissimo) l'essere uno sport dove è impossibile il contatto fisico.

Insomma, mi sembrava potesse funzionare. Con un "ma". Il mio "ma", era legato al luogo dove ci saremmo allenati. «La faccio -

dissi - ma dovrete convincere il Giudice a fare in modo che questa attività si svolga nel Palasport di Montichiari». Un Palasport di serie A, bellissimo. Un Giudice particolarmente illuminato (la luce!) accordò quel permesso. Volevo creare intorno a quegli uomini condizioni di eccellenza e presi in prima persona l'impegno di far allestire il Palasport, ogni lunedì (giorno di riposo del mio club), come se ci fosse una partita di serie A. La rete, quella bella, i palloni ufficiali, le magliette di allenamento preparate negli spogliatoi, tutte le luci (la luce!) accese.

Insomma, tutto era perfetto, pulito, ordinato, luminoso. Ci allenammo per circa sei mesi, pieni di emozioni che crescevano di allenamento in allenamento. Mai una defezione, mai una rinuncia. Al termine organizzammo una partita contro i ragazzi di una scuola superiore di Montichiari che terminò, addirittura, con la vittoria di un set, dove uno dei miei "atleti" fece 7 punti consecutivi in servizio.

Che cosa era successo? Ero forse io stato particolarmente bravo a insegnare la tecnica pallavolistica a signori di mezza età, sovrappeso e sottoposti a trattamenti farmacologici pesantissimi? Assolutamente no. Io, in qualità di allenatore di una squadra di seria

A, ero parte della coreografia. La differenza lo aveva fatto il luogo, la sua bellezza li aveva trasformati. Il risultato più clamoroso arrivò qualche settimana dopo. Un report indicava che le necessità di psicofarmaci di quelle persone, al termine del progetto, erano clamorosamente diminuite. Quella notizia mi fulminò, letteralmente. Dopo sei mesi di allenamenti assumevano una quantità di psicofarmaci vicina alla metà rispetto a quando avevano iniziato. Era un risultato oggettivo.

Non ho mai più guardato allo sport con gli occhi di prima, dopo quei mesi. Avevo imparato che la bellezza di ciò che ci circonda incide sul nostro comportamento. È quel principio che scatta quando entriamo in uno stadio, bello, pulito, funzionale e ci comportiamo da tifosi civili, mentre, se per guardare una partita, ci fanno entrare in una gabbia (sì, in Italia esistono ancora stadi con le gabbie per i tifosi ospiti) evidentemente c'è qualcuno che ci sta autorizzando a comportarci come animali. Ho imparato, grazie a quell'esperienza, l'oggettiva possibilità dello sport di creare bellezza e meraviglia.

La più straordinaria delle lezioni me l'ha insegnata la peggior squadra che io abbia mai allenato.

Mauro Berruto

Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

Così è intitolato il Messaggio di Papa Francesco, che ha indetto un Mese Missionario Straordinario per ottobre 2019, allo scopo di commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum Illud* del Papa Benedetto XV. "La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica", scrive Papa Francesco, "mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto".

La nostra fede, ricevuta come dono nel Battesimo, è "una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare". Come battezzati, siamo invitati a continuare la missione, che Gesù ha ricevuto dal Padre nello Spirito Santo, e che la Chiesa prolunga e mantiene viva. "Anche oggi", prosegue il Santo Padre, "la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito, chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati".

Ma l'impegno missionario di annuncio e di testimonianza del Vangelo riguarda tutti i cristiani, anche coloro che non si allontanano dal loro abituale contesto di vita; è un impegno che non si deve concludere con la celebrazione del Mese Missionario Straordinario, ma deve continuare: "Chi ama si mette in movimento - sono ancora parole di Papa Francesco - è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita... Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio".

Don Andrea Robotti

Il Fiore del silenzio

«Dove sei?» è la domanda. «Qui, nel silenzio... Sono riuscita a guardarmi dentro. E finalmente, in quel silenzio, mi sono ritrovata e, ritrovando me stessa, sono migliorata e, migliorando, sono diventata più felice», risponde Marianna. Ma cosa ha invitato un'adolescente di 17 anni ad affacciarsi e a guardare dentro se stessa, a ritrovarsi, a migliorare e a diventare poi più felice?

Il libro di Sabina Micaglio è una risposta chiara, semplice e vivente a questo interrogativo, è l'esperienza della Meditazione Profonda e Autoconoscenza (MPA) offerta agli adolescenti e descritta in questo libro che svela ciò che è quasi impossibile tradurre a parole: il mondo interiore dell'uomo e, ancor più difficile, l'intricato mondo interiore adolescenziale. L'arte dell'autrice sa coinvolgere i ragazzi nelle diverse tappe e dimensioni della MPA quasi come in un gioco, trasformando i termini tipici della via meditativa in terminologia che ha sentore di gergo, così caro agli adolescenti.

Un tesoro è contenuto nelle testimonianze qui raccolte, per la profondità e la semplicità con cui vengono descritti fatti interiori tanto rari e preziosi. Si realizza così, tramite questo testo, una "mappatura dello spirito" dei giovani adolescenti, presentata in capitoli successivi che ripercorrono tutti i momenti del Corso, dal "Sondare il terreno, l'esercizio del film della vita", all'importante quarto capitolo sui risultati raggiunti dai ragazzi "I Frutti, ovvero la costanza della pratica genera i Risultati", fino alla "Fioritura ovvero l'apertura di Coscienza".

Se in ogni essere umano si cela un potenziale mistico, spesso così nascosto che neppure l'uomo stesso riesce a sospettare il suo tesoro interiore, il grande merito della Micaglio è quello di guidare i ragazzi, già dalle prime tappe del corso, verso la meraviglia della vera e propria identità nascosta.

Il Fiore del silenzio - La meditazione per gli adolescenti, via all'autoconoscenza di Sabina Micaglio Gabrielli Editori - 2014



Crociate, camalli, gru ad acqua

Il Porto di Genova, inizialmente solo un'insenatura naturale, comincia ad essere attivo fin dal V secolo a.C. La storia del Porto Antico, denominato Mandraccio, e dei commerci che Genova intratteneva con tutto il Mediterraneo, è la storia di un approdo che ha seguito il corso delle innovazioni nella struttura delle navi e nei modi di imbarco e sbarco delle merci.

Già al centro dei traffici nell'antichità e nel corso del Medioevo, i traffici navali riacquistarono importanza dopo l'anno Mille e sorsero i primi pontili in legname. Dal 1099 al 1815, quando con il Congresso di Vienna verrà annessa al Regno di Sardegna, Genova mantenne con diversi gradi la sua sovranità e fu una vera capitale europea, creando in tutto il Mediterraneo una rete di punti di appoggio commerciali e navali (i cosiddetti "fondaci") che costellavano tutte le sponde dei mari fino al Mar Nero. Tra il XIV ed il XVI secolo, i facchini - chiamati a Genova camalli dal turco "hamal"



(portatore) - non si limitano al semplice trasferimento delle merci nei magazzini portuali, ma ne seguono gli spostamenti in un'area molto più vasta, arrivando a rifornire, oltre i dettaglianti cittadini, anche i luoghi di partenza delle carovane da soma dirette oltre gli Appennini.

Elemento caratteristico dell'abbigliamento dei camalli era lo "scossalin" (grembiule), legato in vita e di tela blu, il famoso tessuto universalmente conosciuto come "Blu di Genova", progenitore dei mo-

derni jeans. I "ligaballe" erano specializzati nella confezione e nella riparazione delle merci in colli.

Tra il 1874 e l'inizio del XX Secolo Genova vive un nuovo periodo di sviluppo marittimo con la costruzione del nuovo porto che verrà ampliato notevolmente anche nel 1919 e nel 1945. Negli ultimi decenni i traffici portuali si sono spostati sempre di più verso il Ponente cittadino e la vecchia area - il "porto antico" - ha trovato il proprio nuovo utilizzo partendo dalla ristrutturazione del 1992.

Lo sapevate che... ?

Mario o Sciorbette

In giro per Sestri Ponente sono ricordati alcuni personaggi "caratteristici" della zona. Mario o Sciorbette (Mario Del Lungo), in giro con il suo carretto bianco. D'inverno vendeva carrube, castagne secche e michette di castagnaccio, d'estate invece Sciorbette e, prima del caldo, anche panna montata.

Aveva il laboratorio nel "palazzo delle cupole" in via Sifredi, adibito anche in parte a magazzino. Per allargare la sua già numerosa clientela, era riuscito a ottenere dalla Piaggio e dalla S. Giorgio il permesso di recarsi nei rispettivi stabilimenti durante la pausa pranzo. Portava con sé il fedele cagnolino e insieme d'estate si recavano in spiaggia, ai bagni Grifone, dopo aver attraversato i binari del treno. Si piazzava anche davanti all'entrata del

campo sportivo della Setrese e, verso la fine della partita, tirava fuori i "tacchetti", le stringhe di liquirizia e i gelati di zucchero. La stessa cosa si ripeteva all'uscita delle scuole e quando trovava i vecchi amici dell'Acquacalda, una allegra combriccola tra cui spiccava Gioanin, detto anche "Ciappagatti", che girava per il paese con un sacco di tela sotto l'ascella. Forse questo spiega perché, durante la guerra, non si trovasse un gatto per strada ...

Richetta dell'ase

Enrichetta Gheri
1879-1954

Era una donna molto conosciuta a Sestri Ponente, soprattutto dalle parti del mercato all'ingrosso. Sino allo scoppio della seconda guerra mondiale portava la verdura

ai "besagnin" con un carretto trainato da un asino. Ogni mattina, terminato il giro dei negozianti, per i bambini della zona aveva sempre un frutto da regalare, che tirava fuori dalle tasche del suo grembiule. Aveva anche richieste dalla Riviera e famoso è il suo "mazzo per gli sposi", confezione artisticamente con carciofi, carote, sedani e ortaggi vari. Originaria della Val Varenna, con il marito andava ogni tanto a fare visita ai parenti, sul calessino tirato dall'asino e spesso indugiavano, lungo il percorso, a far baldoria nelle osterie, bevendo anche qualche bicchiere di troppo. Alla sera ritornavano appisolati sul calesse guidato dall'asinello che, giunto davanti alla porta di casa dei due, tagliava finché venivano fuori i figli e li portavano di peso a letto.

Colomba Cocchi

*In sogno
dipingo come Vermeer.
Parlo correntemente il greco
e non solo con vivi.
Guido l'automobile,
che mi obbedisce.
Ho talento,
scrivo grandi poemi.
Odo voci
non peggio di santi autorevoli.
Sareste sbalorditi
dal mio virtuosismo al pianoforte.
Volo come si deve,
ossia con le mie forze.
Cadendo da un tetto
so planare dolcemente sul verde.
Non ho difficoltà
a respirare sott'acqua.
Mi rallegro di sapermi sempre
svegliare prima di morire.
Non appena scoppia una guerra
mi giro sul fianco preferito.
Sono, ma non devo
esserlo, una figlia del secolo.
Qualche anno fa
ho visto due soli.
E l'altro ieri un pinguino
con assoluta chiarezza.*

WISLAWA SZYMBORSKA, Elogio dei sogni (Milano, Rizzoli 2011)
Traduzione di Pietro Marchesani



Vico Esclamativo

Voci dal rione Sanità

Sono storie di ragazzi che non avevano nulla, spesso neppure un tetto. Solo il Rione come casa. E "fame", "fame di qualcosa che non sapevo definire", come dice Enzo. E l'unione, la solidarietà, la "paranza", il gruppo. Null'altro.

La loro rinascita ha un nome e un cognome: don Antonio Loffredo, dall'anno 2000 parroco del Rione Sanità. Ha insegnato ai suoi ragazzi che una vita diversa è possibile. Ma soprattutto ha insegnato loro a scommettere su se stessi.

VICO ESCLAMATIVO - Voci dal rione Sanità
di Chiara Nocchetti
ESG - Edizioni San Gennaro
Collana: Le pietre scartate
Pag. 120



La "macchina ACLI Genova" gira grazie all'energia che le arriva dal Tesseramento annuale, in particolare dalla fiducia che manifesti con la tua Adesione.

Puoi aderire alle ACLI per l'anno 2020 presso la Segreteria ACLI Genova di vico Falamonica 1 scala sinistra, 3° piano il Martedì e Giovedì ore 10.30-12.30, 14.30-17.00, tel. 010.25332251 ovvero presso le Sedi dei Servizi ACLI.

È possibile rinnovarla anche effettuando un versamento di 25,00 € (Sostenitore 50,00 €)

- utilizzando il **bollettino postale n. 302166** intestato ACLI Sede Provinciale di Genova

- con **bonifico bancario IBAN IT76 E030 6909 6061 0000 0073 854**

Banca Intesa Sanpaolo S.p.A - intestato a: Sede Provinciale A.C.L.I. di Genova riportando in entrambi i casi (bollettino postale o bonifico) la seguente causale: "Cognome e Nome, data di nascita, CAP - Tessera ACLI 2020"



Informato su Attività ed Iniziative di Acli Genova

Puoi esserlo per E-mail ed SMS!

Invia all'indirizzo:

acligenova.sviluppoassociativo@gmail.com
i seguenti dati

- Cognome e Nome
- Data di nascita
- Circolo o zona di appartenenza
- E-mail
- Cellulare

La Redazione



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

Sede Provinciale di Genova - I NOSTRI SERVIZI -

PATRONATO ACLI

1° PIANO - INT. 1
telefono 010 25332220

**Verifica Contributi - Riscatti - Ricongiunzioni
Domande Pensioni Inps, Inpdap, Enasarco
Infortuni, Malattie Professionali - Invalidità
Civili - Previdenza Complementare**

LUNEDÌ e VENERDÌ 8,30-13,00;
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ 8,30-12,30 e 14,00-17,00

C.A.F. Centro Assistenza Fiscale

1° PIANO - INT. 2

**Modello 730- Modello Unico- Modelli Red - I.C.I.
ISE /ISEU - BONUS GAS, ENEL, TELECOM**

LUNEDÌ E VENERDÌ 8,30 - 13;
da MARTEDÌ a GIOVEDÌ 8,30-12,30 e 14,00-17,00

SPORTELLO IMMIGRATI

1° PIANO - INT. 1

Telefono 010 25332220
LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
8,30-12,30;

**Permessi di soggiorno - cittadinanza
ricongiungimenti familiari**

SPORTELLO MONDO COLF PER DATORI DI LAVORO COLF - BADANTI

2° PIANO - INT. 7

Telefono 010 25332220

**Servizio su appuntamento
per i datori di lavoro a pagamento:
Assunzioni - Tenuta Buste paga - TFR - CUD**

SPORTELLO LAVORO

2° PIANO - INT. 7

telefono 010 25332230

**Servizio su appuntamento per controllo buste
paga - TFR - verifica contratti lavoro**

SERVIZIO CONTABILITÀ

2° PIANO - INT. 7 - Tel. 010.25332220

**Gestione Contabilità, IVA, Modello Unico,
studi di Settore, IRAP - Apertura/Cessazione attività**

U.S. Acli - Unione Sportiva

2° PIANO - INT. 7

Tel. 010.2530410

LUNEDÌ/VENERDÌ 9,30-12 e 15,30-18

Organizza tornei, manifestazioni e gare a livello
amatoriale di calcio, danza, sci, pallavolo...

SPORTELLO SUCCESSIONI- SPORTELLO CASA

1° PIANO - INT. 2

Tel. 010.253322.20

**Servizio su appuntamento e a pagamento
Consulenza - Successioni ereditarie
Rinuncia eredità - Imposte - Contratti di locazione:
redazione e registrazione-
Compilazione cessione fabbricato autorità P.S.
Mod.F23**

mopLAVORO movimento per le opportunità e la promozione del LAVORO

3° PIANO - INT. 10 - tel. 010.25332251
acligenova.mopl@gmail.com

SEGRETERIA ACLI

3° PIANO - INT. 10 - Tel. 010.25332251
MARTEDÌ E GIOVEDÌ 10.30 - 12.30, 14.30 - 17
Telefonando è possibile fissare appuntamenti in orari diversi

CONSULENZE PROFESSIONALI con primo incontro gratuito a favore dei Soci ACLI Genova

con **appuntamento**
alla Segreteria ACLI 010 25332251
negli orari di apertura

AVVOCATO

- **avv. Michela Visdomini**
Giovedì 15,30-17 (Sportello e su appuntamento)

- **avv. Stefano Roveta**
Martedì 15,30 - 17 (su appuntamento)

ARCHITETTO

- **arch. Luca Cassisa** (su appuntamento)

GEOMETRA

- **geom. Matteo Marceddu** (su appuntamento)

PSICOLOGO

- **dott. Nicola Policicchio** (su appuntamento)

CONSULENTE FINANZIARIO

- **dott. Gianpaolo Picasso** (su appuntamento)

avv. Michela Visdomini

- Assicurazioni: risarcimento danni, responsabilità medica, danni da vacanza rovinata
- Diritto di famiglia: separazioni/divorzi, procedure per i minori col Tribunale dei Minorenni;
- Contratti di locazione: contratti, sfratti;
- Diritto Condominiale;
- Garanzie sui beni di consumo e prodotti difettosi;
- Banche e contratti finanziari;
- Internet e Commercio elettronico, diritto d'autore;
- Vertenze con operatori telefonici, enel e gas;
- Sanzioni amministrative.

avv. Stefano Roveta

- Licenziamenti;
- Recupero retribuzioni non pagate;
- Richiesta differenze retributive maturate in conseguenza di errato inquadramento e/o per superiore orario di lavoro osservato;
- Contratti a termine;
- Procedimenti disciplinari;
- Richiesta pagamento del TFR e delle ultime mensilità maturate al Fondo di Garanzia INPS in caso di insolvenza del datore di lavoro;
- Lavoro domestico;
- Sanzioni amministrative irrogate dalla Direzione del Lavoro e/o da Enti previdenziali: procedimenti amministrativi e giudiziari;
- Rapporto di agenzia e problematiche connesse;
- Assicurazioni: risarcimento danni circolazione stradale, responsabilità medica, danni da vacanza rovinata e Diritto famiglia(separazioni, divorzi, procedure relative ai minori davanti al Tribunale per i Minorenni);
- Banche e contratti finanziari;
- Sanzioni amministrative;
- Intermediazione finanziaria, attività di investimento, responsabilità in capo alla società di intermediazione.



È possibile rinnovare la **TESSERA ACLI** effettuando un versamento di € 25 (sostenitore € 50)

- utilizzando il **bollettino postale n. 302166** intestato ACLI - Sede Provinciale di Genova

- con **bonifico bancario IBAN**

IT23 1033 5901 6001 0000 0073 854

(il 5° carattere è una "i") - intestato a:
Sede Provinciale ACLI di Genova

Importante: riportare sempre nella **Causale:**
"cognome, nome, luogo e data di nascita, indirizzo
CAP - Tessera ACLI 2020".



Convenzioni per i Soci sempre previa presentazione Tessera ACLI

A.C.I. - Automobile Club d'Italia

Agevolazioni presso ogni Agenzia ACI
Tessera ACI scontata € 59,00 (anziché 79,00)

GIANGIO' G & G - Grossisti Giocattoli

Via Ottonelli 2 - Genova Pontedecimo
Muniti di Tessera ACLI Speciali condizioni

TEATRO NAZIONALE GENOVA

P.zza Borgo Pila 42 - Genova
Abbonamento a prezzo ridotto per 8 - 10 - 12 - 15 spettacoli
presso Segreteria ACLI Genova

ISTITUTO IL BALUARDO

Centro Diagnostico Polispecialistico
P.zza Cavour - Varco Mandraccio - Genova
Prenotazioni: 010.2471034
Esami strumentali ed ematochimici : sconto 25%
Fisioterapia: sconto 20%

BANCO BPM

Condizioni vantaggiose e servizi bancari a Soci ACLI.
Apertura c/c convenzione gratuita a tempo indeterminato

VITTORIA ASSICURAZIONI

Prodotti estremamente competitivi riservati ai Soci ACLI, con soluzioni assicurative innovative, sia in termini di completezza dell'offerta, sia in termini di convenienza.

AMPLIFON - Soluzioni per l'udito

Via Alla Porta degli Archi 6-8/R - Genova
Sconto del 10 - 15% su apparecchi acustici

RESIDENZA CALIGOLA

Via Benedetto Musolino 23 scala A int. 5 - Roma Trastevere Tel.
3357010289

Camera: singola €65, doppia uso singola €70, matrimoniale €85

ISTITUTO GALENO

Analisi mediche e radiologia
Passo Antiochia 2-A - Genova
Prenotazioni: 010.594409 - 592540
Tariffe agevolate per i soci Acli

VOLVER

Viaggi e Turismo
Via delle Libertà 62r 16129 Genova
Tel. 010.0980269 Fax. 010.8991585 info@volverviaggi.it www.
volverviaggi.it
Tariffe agevolate per i soci Acli

ABA - Studio Infermieristico Associato

Assistenza domiciliare diurna, notturna, medicazioni, flebo, iniezione
Via XX Settembre 8/20
Tel. 010.383018

Sconto del 10 % su tutti i servizi offerti

CENTRO DENTISTICO S.D.C. di Stefano Cazzullo

Via Magnaghi 1/7 (Da via Cecchi) - Genova
Tel. 3389712282 info e prenotazioni
Tariffe agevolate per i soci Acli, prima visita gratuita

AUTOSCUOLA SARTINI

Genova: via Casaregis 49/1, via F. Avio 4/2;
Recco: via I. d'Aste 29
Tel. 010.3620524, 010.6451903; 0185.74684
Sconto dal 10 al 20% rinnovi, duplicati, recupero punti, passaggi
proprietà, patenti

CENTRO ORTOPEDICO S. CARLO

Via S. Ambrogio di Voltri 17r
Tel. 010.6121605

Sconto del 10% su tutti gli articoli

CENTRO ISTITUTO OTTICO ISOLANI

Corso Buenos Aires 75r-Genova e Recco, Rapallo, Chiavari, Sestri
Levante, Gattorna
Tel. 010.3623053

Sconto dal 5 al 40% secondo i prodotti, garanzie ed esami gratuiti,
buoni sconto

FARMACIA PESCIOTTO

Via Balbi, 185R - Genova Tel. 010.261609
Sconto del 10% su farmaci, sanitari, dermocosmesi

ISTITUTO CONTUBERNIO D'ALBERTIS

Scuola Paritaria, Centro sportivo ed estivo, Residenza protetta anziani
Via Amarena 11 - Genova
Tel. 010.503306

Sconto del 15% sulla retta giornaliera

CLINICA ODONTOSALUTE GENOVA

Via E. De Amicis 2 (zona Brignole) - Genova
Tel. 010.0980640 - 800.125555 (gratuito per prenotazioni).
Tariffe agevolate, prima visita gratuita, garanzia su alcuni servizi,
finanziamenti

FUORIORARIO

"Jeans & Casuals" e "Biancheria per la casa"
Via Pastorino 36r e 125r - Genova Bolzaneto
Sconto del 15%

CASA PER FERIE "EMILIANI" - RAPALLO

Via San Girolamo Emiliani 26 - Tel. 0185.56209
€ 65 mezza pensione, € 52 pensione completa, bambini under 12
metà, under 3 gratis
Tariffe comprensive di tasse e parcheggio - Ulteriori agevolazioni per
gruppi.

FISIOTERAPISTA Simone Castagno

Via Casaregis 32 int.10 - Genova
Tel. 3498345181 simone.castagno76@gmail.com Riabilitazioni
ortopediche/neurologiche, ginnastica posturale, massaggio, shiatsu
Sconto del 10% sulla fattura

PESCI VIAGGI S.R.L.

Piazza della Vittoria, 94r - Genova - Tel. 010.591625
Sconti ed agevolazioni per gruppi e singoli.

MEDICA OTTICA di Medica Thomas

Via Luccoli 67r Tel. 010.2518794
Sconto del 30% su occhiali da vista e da sole
HOTEL ILGO PERUGIA
Offerte speciali per soci ACLI e familiari. Speciale Gruppi.

GRIMALDI LINES

compagnia di navigazione leader nel trasporto passeggeri nel
Mediterraneo. Speciali condizioni.